



# Associazione **JAKOB LORBER**

**Il Signore:**

«Questa Mia Dottrina serve a far conoscere all'uomo da dove egli è veramente venuto, che cosa egli è, e qual è la meta a cui deve pervenire e alla quale anche perverrà»

(Il Grande Vangelo di Giovanni, vol.5, cap.215)

**Jakob Lorber**  
lo "scrittore di Dio"  
1800-1864

Sede: Associazione Jakob Lorber - Via Vetrego 148 - 30035 MIRANO Venezia  
Tel - Fax 041-43 61 54 - Conto corrente postale n° 14722300 - CF n° 90076750273  
E-mail: [associazionelorber@alice.it](mailto:associazionelorber@alice.it) - Sito internet [www.jakoblorber.it](http://www.jakoblorber.it)  
Giornalino mensile riservato ai Soci e ai Simpatizzanti dell'Associazione Jakob Lorber

**n° 165 NOVEMBRE 2011**

NOTIZIA PERVENUTA DALLA CASA EDITRICE "GESU' La Nuova Rivelazione"

## **Libreria Shesat : Una buona serata "divulgativa"**

Venerdì 21 ottobre 2011 alle ore 21.00 si è svolta la conferenza d'esordio e programmatica d'un gruppo d'incontri sul mistico Jakob Lorber.

La riunione s'è tenuta presso la Libreria Shesat di Bergamo.

L'argomento proprio per la sua vastità è stato a carattere introduttivo e brillantemente affrontato dal prof. Giorgio Capitanio che è anche collaboratore della Casa Editrice "Gesù la Nuova Rivelazione" che pubblica l'opera omnia di Lorber.

Il titolo della serata era: "Il meraviglioso mondo di Jakob Lorber" e la relazione s'è poi sviluppata intorno alla biografia e all'unicità di un autore ispirato da Dio e in particolare al suo messaggio arrivato a noi per strani destini e quasi del tutto incontaminato. Messaggio spirituale ampio, d'approfondimento, di speranza e di profonda visione, d'una dirompente attualità, che ci è giunto da quella lontana provincia ottocentesca e austro-ungarica che lo ha generato, in tempi non sospetti, quando argomenti di tale estensione e portata ancora non erano cavalcati dalle alternative al pensiero dominante.

Il forte richiamo di Jakob Lorber ha accompagnato e appassionato i presenti che erano pure stimolati dai quadri, appesi alle pareti della sala, della pittrice Jone che all'opera di Lorber s'è ispirata e ha dedicato diverse tele appassionate e molto suggestive, evocative di un mondo spirituale che sta dietro il mondo reale nel quale siamo immersi.

Presenti in sala anche giornalisti e l'editore Damiano Frosio.

Nell'impossibilità di soddisfare le richieste d'approfondimento, il relatore ha rilanciato una seconda serata e a seguire un mini seminario a puntate mensili di sviluppo.

A presto allora amici e...buona lettura.



**prof. Giorgio Capitanio**



**pittrice Jone**



**partecipanti**

### **NUOVI INCONTRI**

In seguito alle numerose richieste pervenute, la Libreria Shesat organizza altri incontri dal tema:  
**"Mondi animici e spirituali di Jakob Lorber"**

Le date degli incontri:

**venerdì 18 novembre – venerdì 25 novembre – venerdì 2 dicembre**

alle ore 20,45 presso la Libreria Shesat - Via S.Bernardino15/c - Bergamo

[info@libreriashesat.net](mailto:info@libreriashesat.net) – tel. 035230494



## L'amico Nicola Brizzi di Padova ci comunica delle "novità" su Medjugorje

P. Petar Ljubicic è il sacerdote al quale la veggente di Medjugorje, Mirjana, consegnerà i Segreti dieci giorni prima che questi avvengano, affinché egli li possa annunciare al mondo. P. Petar ha [...] **acconsentito di rilasciare un'intervista.** (Settembre 2011)

Ecco la parte che riguarda la Madonna di Medjugorje:

*DOMANDA: Venendo alla sua responsabilità di annunciare in anticipo i Segreti di Medjugorje, potrebbe dire qualche parola su questo argomento?*

**RISPOSTA:** Per quanto riguarda i Segreti, se qualcuno è interessato a sapere, potrei dire che Mirjana ha ricevuto tutti e dieci i Segreti e che a nome di tutti i veggenti di Medjugorje li rivelerà, quando sarà il momento. È anche confermato che siccome i segreti sono stati donati a Mirjana, quindi ogni veggente riceverà tutti e dieci i Segreti. **I primi due Segreti sono avvertimenti per tutti coloro che hanno creduto a Medjugorje.**

Quando i Segreti si saranno realizzati, tutti sapranno che i veggenti dicevano la verità e che la Madonna era a Medjugorje.

**Il terzo Segreto è il segno visibile sulla Collina delle Apparizioni che sarà di grande gioia per coloro che hanno creduto e che hanno vissuto il Vangelo in conformità con i Messaggi che la Madonna ha dato a Medjugorje.** Dieci giorni prima dei Segreti tutti sapranno cosa sta succedendo e il sacerdote insieme a Mirjana sarà in preghiera e digiuno. Poi, tre giorni prima, sarà possibile proclamarli 'Urbi et orbi'.

*DOMANDA: Ci sta anticipando che, quando i primi tre Segreti saranno stati annunciati e compiuti, il mondo, nel suo insieme, crederà all'autenticità di Medjugorje?*

**RISPOSTA:** Spero che questo aiuti molte persone a mettere a posto la propria vita, a convertirsi, a credere e diventare persone nuove. In ogni caso sappiamo tutti che quando Gesù è venuto duemila anni fa, sono avvenuti molti segni miracolosi. [...]

**Spero sia una chiamata finale al mondo per la conversione, per tornare a Dio e per iniziare a fare affidamento su Dio.**

---

COMPLETIAMO LE INFORMAZIONI INVIA TECI DALL'AMICO NICOLA  
CON UNA DELLE NUMEROSE PUBBLICATE NEL GIORNALINO N.143.

**RIGUARDO AGLI ALTRI SEGRETI.** È noto che i veggenti hanno pianto nell'apprendere dalla Madonna qualcuno degli altri segreti, come ad esempio il **settimo**, il quale però è stato mitigato grazie alle molte preghiere della gente di Medjugorje. **Il nono e il decimo segreto sembrano però ancora più gravi**, e sicuramente contengono **castighi molto severi**, e questo emerge dalla lettera inviata il 7 dicembre 1983 dal parroco di Medjugorje al Santo Padre, Giovanni Paolo II. In tale lettera si specifica che **il nono e il decimo segreto contengono avvenimenti che purificheranno il mondo dai suoi peccati.**



la veggente Mirjana



Padre Petar Ljubicic  
nato nel 1946



la Beata Vergine Maria  
Regina della Pace



(Ogni lettore intuisca il motivo per cui la Madonna appare ai veggenti vestita di **grigio** invece di bianco)

AVVISO: A causa di "poche adesioni", domenica 16 ottobre non si è potuto svolgere l'**incontro culturale e spirituale ad Arpino (Frosinone)**, ideato dall'amico Marcello Giovannone.



## Un amico pone una domanda sulla data della "fine del mondo"

Squilla il telefono: è un amico che ci chiede il significato del paragrafo n.10 che ha trovato a pagina 169 del libro "FINE DEL MONDO ENTRO IL 2031" (che sta leggendo). Ecco il paragrafo 10 ingrandito:

[Disse il Signore al mistico e profeta Jakob Lorber nel **1849**]

8. Ciò che hanno preannunciato questi due angeli di Dio e ciò che ho preannunciato Io, quale Signore e Dio Stesso, sul futuro Ritorno di Cristo, ora è giunto a maturazione e accadrà fra poco; infatti ora i preparativi sono già stati quasi tutti messi in opera. I cuori degli uomini hanno ora l'aspetto di questi tempi con i loro orribili fenomeni. Essi sono pieni di sete di potere, avarizia, invidia, gozzoviglia, ubriachezza e prostituzione, pieni di alterchi, liti, maldicenze, pieni di rapina, guerra, omicidio e pestilenze di ogni genere. La discordia e la mancanza d'amore e la pienissima crudeltà si sono impadroniti dei cuori degli uomini, ed è per questo che ora una tale tribolazione è venuta sulla Terra, come questa medesima Terra non ne ha mai sostenuto, sentito e provato una simile. È perciò necessario che a questo tribolatosissimo tempo venga presto messa una fine, altrimenti anche quelli che fino ad ora sono stati contati fra gli eletti potrebbero naufragare.

9. Ma prima che Io, il Signore e Creatore di ogni vita, possa ritornare, il suolo della Terra deve essere ripulito molto finemente da ogni erbaccia; e questa pulizia avviene proprio adesso in tutti i punti della Terra.

Chi ora è consapevole di essere malato nella sua anima e non si sforza perché la sua anima diventi sana, costui non tarderà ad andare in rovina!

10. Ma il tempo della purificazione durerà non meno di **quattro settimane**, poiché adesso ci saranno ore in cui succederà più che prima in un secolo.

Un termine più lungo è stabilito di **quattro mesi**; poiché ci saranno giorni dei quali uno significherà più che prima un intero secolo.

Un termine ancora più ampio è stabilito di **quattro trimestri**, poiché in una settimana succederà più che in passato in un secolo tutto intero.

E un termine ancora più ampio è stabilito di **quattro anni e ancora un po' di tempo in più**; poiché verranno lune<sup>(1)</sup> in cui succederà più che in passato in sette secoli!

11. Ma questo tempo è ora come un'aurora di quel giorno che verrà, o a salvezza per i giusti e per tutti quelli che sono di cuore mite e buono e nel Mio Nome vogliono bene ai loro fratelli e sorelle; oppure invece questo giorno verrà anche come un ladro su tutti quelli che non badano a Me e hanno un cuore duro e orgoglioso, e si ritengono migliori e più stimabili dei loro fratelli, in qualunque cosa e per qualunque motivo.

Poi aggiunge che – secondo lui – queste frasi racchiudono la "data della Fine del mondo e della successiva Era di pace e di amore".

Gli è stato risposto che la sua domanda verrà pubblicata nel Giornalino, nella speranza che qualche amico o amica di Lorber invii la risposta. Non pubblichiamo il nominativo di questo amico, poiché la sua domanda potrebbe essere stata mal compresa da chi ha ricevuto la telefonata.

Ma leggendo tali frasi – nel normale senso letterale –, la risposta è semplicemente che la Fase di Purificazione durerà circa **5 anni e 5 mesi**, ovvero la somma matematica dei **quattro periodi** evidenziati sopra in grassetto nel paragrafo 10.

<sup>1</sup> mesi. [Nota tedesca]

LA RIVELAZIONE SOPRA PUBBLICATA È SOLO UNA PARTE DELLA LUNGA RIVELAZIONE, E PERTANTO – OLTRE ALLA **DURATA DELLA “PURIFICAZIONE”** – PUBBLICHIAMO ANCHE UN BREVE ESTRATTO RIGUARDO A **“COME SALVARSI”** DA TALE E IMMINENTE FASE DI PURIFICAZIONE DELL’UMANITA’.

(dal libro *DONI DEL CIELO*, vol. 3, cap. 483)

**Un trattato sulla superbia quale causa di tutti i mali. L'imminente Ritorno del Signore deve essere preceduto da una purificazione della Terra, iniziata nel 1849, attraverso una grandissima tribolazione che ucciderà oltre metà dell'umanità. Le celestiali regole di vita per meritarsi di vedere il Signore e salvarsi dall'imminente Giudizio.**

5. (Il Signore:) [...] “Che cosa state qui ora tristi a guardare verso Colui che è asceso nel Suo Regno? Consolatevi e andate a casa, poiché **questo Gesù** che ora avete visto ascendere nei Cieli di tutti i cieli, **un giorno tornerà a discendere così come ora è salito e giudicherà tutte le stirpi della Terra! Bene per coloro che Egli troverà giusti; questi saranno Suoi figli ed Egli il loro Signore e Padre. Guai però invece a tutti coloro che si sono ostinati in ogni ingiustizia.** [...]”

22. Io vi dico: “Non immischiatevi in nulla e rimanete per bene a casa, affinché, quando Io **fra poco**<sup>(2)</sup> **verrò**, vi trovi in casa, vi consoli, vi fortifichi e vi accolga nel Mio nuovo Regno che fonderò sulla Terra e in tutte le stelle!

23. Ma se non vi troverò in casa, potrete ascriverlo solo a voi stessi se **a questa Mia massima e ultima Venuta** non avrete affatto parte o ne avrete solo una minima parte”.

24. Io vi dico: “Io solo sono il Signore dell’intera Infinità, e non ce n’è un altro in eterno! Ciò che vedete, pensate, percepite, sentite e provate, e ancora infinitamente di più, ciò che per voi è nascosto, ebbene, tutto questo è solamente opera Mia”.

25. Riflettete – poiché così dice il Signore Jehova Zebaoth: “Che cosa potete dirMi se Io sto dalla parte di quelli che voi disprezzate? Che cosa volete dirMi se Io stringo al Mio Cuore una prostituta e allontano da Me una pia bigotta giudicatrice dei costumi e dei peccati? Che cosa volete dirMi se Io in futuro Mi fermerò solo dagli Zacchei e girerò le spalle a tutti i cosiddetti servitori di Dio? Che cosa Mi potrete dire inoltre se in futuro, come fu anche prima, scaccerò dalla Mia porta le vostre figlie ben educate e al loro posto accoglierò le più comuni ragazze di strada e le farò Mie compagne?”

26. Sì, in verità, lo dico a tutto il mondo: “Una Marta, una Maddalena, un’adultera, una donna samaritana e una prostituta che si è lasciata unire carnalmente diecimila volte, Mi sarà più gradita di tutte le figlie educate per bene e molto austeramente le quali non sono prostitute solo perché ciò sarebbe uno scandalo davanti al mondo; che cosa ne direbbe infatti il mondo?! Se il mondo sapesse una cosa simile, allora è fin troppo sicuro che la sperata felicità terrena andrebbe in fumo. [...]”

28. Con questo però Io non voglio nemmeno dire che la prostituzione Mi sia magari più gradita di una virtuosa, pura condotta di vita, poiché nulla di impuro può entrare nel Mio Regno! Ma Io dico che se con la raffinata e delicata educazione dei costumi e della religione è strettissimamente congiunta contemporaneamente una **superbia** che disdegna, anzi talvolta perfino disprezza l’umanità di umili condizioni, allora Mi è molto più cara e gradita ogni prostituta – disprezzata dall’alto in basso fino all’ultima punta del piede e umiliata al di sotto di tutte le cloache – che invece i vostri figli altamente considerati dal mondo. Così come anche preferii quel gran furfante di un pubblicano – che venne nel Tempio, dove nel luogo consacrato si rese conto fin troppo bene della sua ignobile vita e perciò in un certo qual modo così parlò tra sé: “No, dopo tutto sono un furfante troppo terribile per questo luogo consacrato! Non sono affatto degno di alzare i miei occhi peccaminosi là dove i giusti si rallegrano davanti al santuario di Dio; perciò è anche giusto che io lasci subito questo luogo e non lo dissacri!” – rispetto a quel fariseo estremamente soddisfatto di sé, che non finiva mai di lodare ed esaltare Dio per averlo fatto così tanto puro e senza difetti.

29. Io dico qui ora a tutti, secondo pienissima verità, soltanto la quale può rendere ogni uomo veramente libero: **“Davanti a Me fondamentalmente c’è solo un unico peccato in senso vero e proprio, che è la madre di tutti gli altri peccati, e questo peccato si chiama: superbia!”**.

---

<sup>2</sup> Questa Rivelazione è stata dettata dal Signore al mistico Jakob Lorber il 13 dicembre 1848. [N.d.A.]

30. Ma dalla **superbia** proviene poi qualunque altra cosa si possa chiamare peccato – come lo sono **l’egoismo, la sete di potere, l’amor proprio<sup>(3)</sup>, l’invidia, l’avarizia, l’usura, l’inganno, la ruberia, la rapina, l’ira, l’omicidio, la pigrizia al giusto lavoro, il dolce ozio a spese dei lavoratori privi di superbia, la propensione alla vita agiata e a darsi delle arie, la libidine della carne, la fornicazione, la prostituzione, la dimenticanza di Dio e infine ben anche un totale ateismo, e con questo la più completa disobbedienza a tutte le leggi**, che siano di origine divina o solamente politica.

31. Osservate molto analiticamente di per sé ognuno di questi **peccati capitali enumerati**, e scorgerete alla base di ognuno la **superbia**. Chi allora vuole disfarsi come in un colpo solo di tutti i suoi ipotizzati mille peccati, **costui veda unicamente di liberarsi dalla propria superbia**, di qualunque genere essa sia, così egli si libererà anche di tutti gli altri suoi peccati. Infatti molti peccati non sono affatto immaginabili senza la **superbia**, e ciò perché **essa è l’unica base di questi peccati**.

32. Invece **i peccati che vengono commessi senza superbia non sono peccati, perché non contengono in sé la base per il peccato**.

33. Ma supponiamo che ci sia qualcuno che in genere fosse giusto e nessuno gli potesse dire: “Vedi, ti sei reso colpevole di questi e quei peccati”, – ma che per questo egli **se ne facesse gran vanto e si stimasse molto migliore** di coloro che egli riconoscesse come gravi peccatori. In verità, allora tutta la sua giustizia non gli gioverebbe a nulla. Infatti **facendosi vanto della sua giustizia e integrità, egli sarebbe già vittima della superbia**, e così davanti a Me sarebbe peggiore di uno che per tutta la vita – ma naturalmente **senza alcuna superbia** – avesse peccato nella sua carne, il che di per sé è pure un grande peccato, ma non è assolutamente paragonabile perfino alla minima superbia.

34. Ma perciò ciascuno si lasci ora anche illuminare molto intensamente da parte a parte da questa aurora, e indaghi diligentemente con la massima cura negli angoli e nelle stanze [così] illuminati della sua vita, caso mai dovesse trovare da qualche parte qualcosa che potesse avere una qualsiasi somiglianza con la **superbia**. Se nel suo interno trova qualcosa di simile, allora lo aborrisca immediatamente e **cerchi subito con tutte le sue forze di liberarsi dalla sua superbia**, per quanto minima possa sembrare, altrimenti essa con il tempo comincerà a crescere come una pianta parassita al ramo, in genere sano, di un albero da frutto, e rovinerà spiritualmente l’uomo solitamente nobile, così come la pianta parassita rovina l’albero in genere completamente sano.

35. La **superbia**, di qualunque genere possa essere e da qualunque parte prenda origine, è per l’anima e lo spirito una velenosissima aria soffocante proveniente dall’Inferno, attraverso la quale in breve tempo ogni vita è costretta a perire. Perciò sia detto ancora una volta per la millesima volta:

36. **“Guardatevi prima di tutto soltanto dalla superbia se volete comparire giusti e giustificati davanti a Me – e se volete rallegrarvi della Mia presenza visibile nel grande giorno che sta per venire!”**

37. Ma se solo un atomo di una qualche **superbia** rimane in voi, allora udrete bensì dire di Me che sono venuto sulla Terra dai Miei amici; però quando griderete: ‘Signore! Signore! Vieni anche da noi!’ – allora Io non verrò tuttavia da voi, perché non avete rinunciato a ogni **superbia**.

38. Voi sapete bensì molte cose che milioni di persone neppure possono immaginare, ma per questo non siete minimamente migliori di coloro che non hanno alcuna idea di tutto quello che in voi è già un ben sperimentato sapere, anzi talvolta perfino un vero e proprio vedere.

Ma se al vostro sapere unite anche la giusta umiltà, allora ovviamente il profondo sapere nel campo delle pure cose spirituali vi sarà di una utilità incalcolabilmente grande.

39. Ma **affinché ciascun essere umano possa orientarsi e indagare il suo intero essere**, allora Io voglio dare a tale scopo una traccia speciale, in base alla quale si potrà scorgere molto facilmente **a quali caratteristiche la ignobilissima superbia si attacca nell’uomo e là continua a proliferare**.

40. Alcune persone di entrambi i sessi hanno, per così dire, fin dalla nascita una carne più pudica e perciò rinunciano anche molto più facilmente a tutte le voglie sensuali della carne. Queste persone, però, solitamente poi non trionfano su se stesse, bensì principalmente sul loro prossimo, su quelli la cui natura non è composta da specifici sostanziali così casti.

<sup>3</sup> Amore esagerato di se stessi. [N.d.T.]

Queste persone però, che molto più facilmente vivono così caste, **disprezzano** poi di solito coloro a cui costa realmente una grande lotta il trattarsi dalle azioni carnali. Anzi tali persone spesso, pur con la migliore volontà, non possono mettere in pratica ciò che per gli altri è una cosa facile.

41. Se ora tali persone che si trattengono facilmente dalle azioni carnali **prendono in giro** coloro che sono deboli su questo punto, **li ingiuriano**, spesso **li maledicono** e scagliano loro l'Inferno sul collo, **ritenendosi naturalmente migliori e più infallibili dei loro più deboli fratelli e sorelle**, – allora tali persone, che **senza un loro particolare merito** sono carnalmente più pure, sono già vittime della **superbia** e così sono già di gran lunga in se stesse più peccatrici del loro debole prossimo. Infatti **il ritenersi** in una qualunque cosa **maggiore, superiore, migliore e più eccellente del proprio prossimo proviene già dalla superbia**, e davanti a Me è di per sé già peggiore di ciò che un superbo potrebbe qualificare come cattivo in qualunque cosa. Infatti già **la minima specie di superbia è di gran lunga peggiore che ogni altro peccato di per sé**.

42. Infatti ogni peccato, preso semplicemente di per sé, è come la polpa di una mela o di una prugna o di una pera, che di per sé non è capace di riprodursi e moltiplicarsi. Però **la superbia è il seme**, o il favoloso vaso di Pandora; **da essa**, come da quel vaso, **possono derivare tutti i mali immaginabili**, e poi però anche moltiplicarsi come l'erba sul terreno e la sabbia nel mare. Infatti chi ha un'opinione troppo buona di se stesso in qualunque ambito, costui pretende che anche altri debbano avere di lui la stessa opinione. *[seguono altri esempi sulla superbia degli eruditi, dei funzionari pubblici, di certi sacerdoti e insegnanti ecc. Poi il Signore termina così:]*

52. Io vi dico: “In qualunque **cosa non cercate mai l'onore del mondo, perché esso è una peste per l'anima e lo spirito**, e le sue conseguenze presto o tardi vengono fuori devastando la Terra”.

53. Considerate le attuali **guerre** in cui molte migliaia di esseri umani debbono farsi **ammazzare a motivo dell'onore**. Se i sovrani, i comandanti degli eserciti e i loro popoli, qualunque sia il loro nome, anziché la **superbia** servissero la cara **celeste umiltà**, – sarebbero o potrebbero mai essere infiammati i popoli ad una tale reciproca furia? In verità, presso popoli umili una guerra sarebbe una purissima impossibilità! *[continua sulla guerra]*

57. Ma purtroppo ora [1848] non è così. Un popolo vuole essere più grande dell'altro, così anche un regno vuole essere più grande e più potente dell'altro. *[Il Signore ora elenca le caratteristiche negative di molti popoli della Terra del 1848 e poi conclude:]*

E vedete, il tempo è giunto; esso è ora svelato davanti ai vostri occhi: un **popolo si muove contro l'altro**; e se voi domandate perché – allora Io vi dico: “**Per pura superbia!**”.

64. Infatti di un bisogno o di una necessità non c'era traccia da nessuna parte, poiché se gli uomini si fossero **umiliati** – naturalmente tutti senza eccezione, come hanno fatto un tempo i Niniviti – allora **tutti avrebbero sovrabbondanza di tutto**. Ma poiché la **superbia** li ha tutti gonfiati, come un tempo a Gerusalemme l'acqua maledetta gonfiava coloro che dovevano berla a prova della loro colpa o innocenza, e contemporaneamente però erano colpevoli, – così dunque è però anche del tutto giusto in senso naturale che adesso essi periscano tutti **all'acqua pestifera della loro superbia!**

65. Infatti Io vi dico: “Sono finiti i tempi in cui la **spada** faceva da arbitro fra onore e disonore, come fra virtù e vizio, poiché **la spada non fu mai un'arma dell'umiltà, bensì sempre solo dell'onore e del prestigio**, come purtroppo anche, fin troppo spesso, **di un dominio tirannico**.”

66. Ma in avvenire non dovrà più essere così! **In futuro solo l'umiltà dominerà i popoli con le armi dell'amore, cioè sicuramente solo quei popoli che sono trovati degni di quest'arma che proviene dai Cieli. Gli indegni invece riceveranno in questo tempo già comunque la paga che si sono già da lungo meritati**. Io farò bensì ancora assegnare **la vittoria alla parte migliore e più giusta**, ma se essa poi va in collera e si insuperbisce, allora guai anche a lei!

67. Infatti **d'ora in poi non dovrà più essere risparmiato nessuno che possieda in sé anche solo un briciolo di superbia come molla delle sue azioni**.

Ogni azione nella quale si possa rintracciare solo un qualcosa di **un'ambizione**, dovrà rimanere d'ora innanzi **senza alcuna benedizione**. **Ogni azione invece che viene compiuta esclusivamente per la sua utilità con animo umile, questa dovrà essere da Me benedetta da cima a fondo**.

68. **D'ora in poi un diverso Ordine deve essere introdotto fra gli uomini. Ma coloro che non acconsentiranno di tutto cuore a questo Ordine e contemporaneamente lasceranno affiorare in sé ancora dei vecchi dubbi arrugginiti, a costoro le amarissime conseguenze dovranno procurare al più presto la più che sufficiente conoscenza se siano stati pro o contro il Mio Ordine.**

*[continua con degli esempi e degli inviti ad abbandonare la vita mondana]*

77. Non avete mai letto che, in primo luogo, Io Stesso, l'eterno onnipotente Creatore di tutti i Cieli e di tutti i mondi, di tutti gli angeli e gli uomini, venni in questo mondo solo nell'abito della più grande bassezza, e insegnai agli **uomini** con parole vive e con le più chiare azioni, che essi come Me – **se vogliono essere Miei figli – devono fuggire il mondo con tutta la sua grandezza e il suo sfarzo, e non devono percorrere la via larga del lustro terreno, che sempre passa, ma il sentiero stretto dell'umiltà che conduce alla vita eterna?**

78. E, in secondo luogo, che **tutto ciò che è grande davanti al mondo è un abominio davanti a Me?** Che **Io guardo solo a ciò che è piccolo e disprezzato dal mondo, e invece allontano da Me per sempre ciò che è grande?**

Ma poiché una tale biasimevole deformazione del vostro cuore non è tutta colpa vostra, allora proprio per pura grazia vi è destinato ciò che Io, vostro Dio e Signore, ho pronunciato su di voi. Non prima infatti che l'ultimo atomo di superbia abbia lasciato i vostri cuori, voi potrete pervenire alla contemplazione del Mio Volto. E così levatevi da qui!". [...]

82. Io vi dico: "In verità, in verità, sarà così! Ogni peccatore sarà trattato da Me con più riguardo di uno che anche solo una volta ha dimostrato in qualunque cosa un'evidente **superbia**, ma però non l'ha subito bandita per sempre dal suo cuore con vero pentimento e profondissima avversione. Infatti come già detto più volte:

83. **Davanti a Me c'è solo un peccato veramente meritevole di condanna, e questo è la superbia.**

84. Infatti se voi aveste tanti peccati quanta è l'erba sulla Terra e la sabbia sulle vaste rive del mare, e contemporaneamente però non aveste alcuna traccia di **superbia**, allora tutti questi peccati non sarebbero affatto tali davanti a Me! **Poiché dove non c'è superbia, là c'è l'amore che racchiude in sé ogni umiltà; amore e umiltà però cancellano tutti gli sbagli e i peccati, per quanti ce ne fossero, – infatti amore e umiltà uccidono tutti i peccati!**

**Ma se un solo atomo di superbia** si nasconde dietro gli altri peccati che gli uomini commettono nel tempo della prova per la loro libertà, allora **questo atomo vivifica tutti i peccati**, sì, perfino i più piccoli. E tali spiriti un giorno, come anche già qui, avranno da combattere molto violentemente per liberarsi anche di un solo atomo di superbia.

85. Ma la superbia degli uomini non si fa notare in nessun luogo in un grado così alto se non proprio là quando si tratta di perdonare **l'offesa al prestigio del proprio rango.**

*[seguono degli esempi di persone offese nel loro prestigio e che non perdonano a causa di pochi atomi di superbia, nonostante nella vita siano persone addirittura molto mansuete, amorevoli, caritatevoli e piene di giustizia.]*

97. Ma chi fra voi uomini ha una carica, costui non se ne faccia per nulla un vanto come uomo, ma rivesta la carica con umiltà, fedelmente e coscienziosamente, secondo le direttive ricevute, e ubbidisca ai suoi capi senza mormorare. Ma se i capi di quando in quando dovessero pretendere qualcosa di ingiusto che fosse addirittura contrario alle Mie Leggi dell'Ordine, allora il funzionario, con ogni rispetto e amore, può far loro delle fondate obiezioni. Se essi vi prestano attenzione, è bene; ma se per superbia non vi prestano attenzione, allora il funzionario agisca bensì secondo la richiesta dei capi – egli sarà senza colpa davanti a Me; ma Io e i capi faremo subito i conti insieme. Però nessun funzionario deve lasciare la carica finché Io non gliela tolga.

98. Così anche **nessuno, eccetto che in casi evidentemente molto pressanti, deve andare in pensione**; infatti un pensionato troppo precoce è di solito o uno che disprezza il suo servizio perché non può raggiungere un gradino più alto, oppure è un servo pigro nella Mia vigna, schiva il lavoro e non gli sta a cuore il bene legittimo dei suoi fratelli. Tali servitori riceveranno una cattiva paga nel Mio nuovo Regno.

99. **Non ridete anche troppo forte su qualche stupidaggine dei deboli**, poiché anche in un tale ridere è nascosta la propria **superbia**, e amareggia il cuore del deriso spesso più di un rimprovero molto serio. Così **non siate neppure amici delle cosiddette battute di spirito ed altri discorsi e osservazioni mordaci, con cui certe persone vengono demolite**. Infatti anche in essi c'è di nuovo della **superbia**, un male fondamentale di tutti i mali.

100. Ma se volete rendere pur ridicole delle stupidità e debolezze degli uomini, allora parlate in generale, però non parlatene mai ai singoli salvo che a quattr'occhi. E se questo non serve, allora soltanto prendete prima con voi uno o due, al massimo tre testimoni; e se anche questo non dovesse servire a nulla, allora soltanto una comunità ne può essere informata. Ma mai in nessun rimprovero deve essere criticata la persona dell'uomo, bensì esclusivamente la stupidità, debolezza o il peccato, e certo in modo vero, ma del resto nel modo più delicato e dolce possibile.

101. **Il pienissimo amore e il continuo rispetto dell'uomo deve risplendere ovunque come un sole.**

102. **Non dite neppure: “Questa casa, questo terreno e questo patrimonio appartiene a me. Nella mia casa il signore sono io, e il mio terreno devo gestirlo io”.**

Vedete, in tali espressioni si nasconde una grande porzione di **superbia**! In verità, quelli che pensano, parlano e agiscono così, da loro Io non farò mai il Mio ingresso, poiché essi non considerano Me come il Signore unicamente al quale appartiene ogni cosa nel modo più vero e più perfetto, bensì considerano solo se stessi come signori delle loro cose, prestate loro da Me solo per un brevissimo tempo. Oh, in questo c'è una grande **superbia**, che è l'unica generatrice di tutte le guerre in piccolo come in grande.

103. **Nel Mio futuro Regno tutto questo dovrà essere organizzato in modo completamente diverso: infatti là non ci sarà più alcun padrone di casa o proprietario terriero, poiché là Io sarò Tutto in tutto. E il più avvantaggiato sarà colui presso il quale Io prenderò dimora!**

104. **Ma ora Io vi dico anche che prima della Mia Venuta su questa Terra saranno estirpate, con la più grande severità di giudizio, ancora molta erbaccia ed erba secca, e ogni sorta di sterpaglia inservibile e improduttiva; infatti dove sono due, solamente uno sarà accettato e l'altro scartato – dunque un'enorme selezione fin oltre la metà!**

111. Io, quale vostro buon Padre, che vi ho già dato così tanto, **vi do ora anche questa importantissima Parola per il vostro futuro bene e la vostra futura salvezza. Osservatela fedelmente ed esattamente, così troverete ogni bene nel tempo e nell'eternità**. Se invece la accoglierete solo come qualcosa di consueto, come già parecchie altre cose che vi ho dato, a cui con il tempo vi siete già per così dire abituati, e intanto però agirete tuttavia secondo le vostre vecchie abitudini e usanze, allora dovrete ascriverlo solo a voi stessi se avrete solo pochissima parte al Mio Ritorno, o anche però non ne avrete parte affatto.

112. **Infatti ciò che è scritto qui attraverso il Mio servo, andrà irrevocabilmente ad adempersi.**

113. Buon per voi e per chiunque non getterà al vento questo ed anche altri simili ammonimenti, – **in verità, nella sua casa Io farò ingresso qui e di Là!** Ma chi a questo ammonimento e insegnamento – e ad altri simili in molti altri luoghi – darà poco ascolto e impegnerà poca volontà, **la sua casa fin troppo presto avrà un aspetto molto desolato, triste e abbandonato, – poiché quando Io vengo, verrò solo da quelli che sono veramente Miei, e li benedirò di Persona completamente per l'eternità!**

114. **Guai però a colui della cui casa i Miei piedi non calcheranno l'ingresso; la sua parte sarà e resterà solamente la triste e funesta aurora, ma i santi raggi del grande giorno in arrivo non giungeranno su di lui amen.**

**Questo dico Io, Colui che verrà amen, amen, amen!**

# DIFFERENZA TRA DIO E GESU'

(di Giuseppe Vesco)



Il Dio infinito e invisibile è un mare di Luce



Prima discesa sulla Terra di Dio nell'uomo Gesù



Dio in Gesù spirituale



Imminente Arrivo mondiale di Dio in "Gesù spirituale"

Nei Giornalini n.163 e n.164 si era accennato all'argomento riguardo alla TRINITA', come pure alla "Differenza tra Dio e Gesù" e al significato della frase: *"Il Padre è in Me ed Io sono in Lui"*.

Erano stati anche pubblicati dei Riferimenti in modo da potersi documentare su tale tematica.

Avevamo promesso inoltre di fare una discreta ricerca con il computer al fine di trovare e poi pubblicare nel Giornalino le "principali e importanti" Rivelazioni riguardo a tale tema.

La ricerca è stata fatta, ma le Rivelazioni trovate sono molte, e pertanto NON è possibile pubblicarle altrimenti ne uscirebbe un Giornalino di 100 pagine.

Possiamo pubblicare solo i Riferimenti, affinché coloro che hanno l'intera Opera possano leggere le specifiche Rivelazioni, mentre coloro che non ce l'hanno, possano leggersele gratuitamente nel Sito Internet nel quale è pubblicata l'intera Opera di Lorber. ([www.jakoblorber.it](http://www.jakoblorber.it))

E considerato che dalla lettura di tutte queste numerose Rivelazioni, ognuno potrà crearsi il proprio punto di vista su tale tema, allora pubblichiamo subito tali importanti Riferimenti, anticipandovi il fatto che ce ne sono sicuramente anche molti altri.

Alla fine dei Riferimenti pubblichiamo anche due Rivelazioni, grazie alle quali qualsiasi lettore potrà intuire molte cose senza doversi "scervellare" nelle elevatissime Rivelazioni riassunte nei Riferimenti che ora vengono pubblicati.

Auguriamo a tutti una "buona e proficua lettura".

---

**(Il Governo della Famiglia di Dio, vol.1, cap.167)** La Divinità giudicante ed il Padre amante nel Signore.

**(Il Governo della Famiglia di Dio, vol.2, cap.94)** Set diventa un vero e perfetto "fratello" del Signore.

**(Il Governo della Famiglia di Dio, vol.2, cap.138)** Il contrasto tra l'Infinità di Dio e la figura visibile e limitata del Signore, nelle sembianze di Abedam, visibile in spirito all'intera compagnia. Sul vero significato dell'Infinità di Dio.

**(La Mosca, cap.12)** Dio nella Sua Infinità.

**(Il Sole Spirituale, vol.1, cap.51)** Sull'errata Trinità delle tre divine Persone e sulla vera Trinità dell'unico Signore Gesù Cristo con le tre Caratteristiche divine: Amore, Sapienza e Potenza. Sul significato di "Figlio di Dio" e sulla differenza tra il peccare contro il Padre e il Figlio, e il tremendo peccare contro lo Spirito Santo.

**(Il Sole Spirituale, vol.1, cap.74)** Gesù Cristo è l'unico Dio e Signore di tutti i Cieli e di tutti i mondi.

**(Il Sole Spirituale, vol.2, cap.4)** Sulla differenza tra "Dio", cioè l'Essere Supremo, e "Gesù", cioè il perfetto Centro di Dio, ovvero l'essenziale Dio come Uomo dal Quale procede tutta la Divinità. Dio scese per la prima volta sulla Terra in forma umana quale Gesù, mentre prima si mostrava agli uomini quale uno spirito angelico ricolmo parzialmente dello Spirito di Dio. Prima di Gesù, Dio era inavvicinabile, invisibile e inconcepibile, mentre con Gesù è stato eliminato tale abisso rendendo possibile agli uomini di riconoscere, vedere e parlare con il proprio Creatore e Padre. Sull'incarnazione di Dio in Gesù e su ciò che Egli fece per mostrare il Suo grande amore per i Suoi figli ed essere amato da loro. Sulla possibilità di comprendere le profondità imperscrutabili di Dio.

**(Il Sole Spirituale, vol.2, cap.51)** Gli abitanti solari non possono diventare figli di Dio in quanto ogni mondo, e le relative creature, corrisponde ad una specifica parte di Dio, e cioè gli abitanti dei Soli corrispondono all'Occhio di Dio, mentre gli abitanti della Terra al Suo Cuore. L'apostolo Giovanni spiega che – secondo la forma esteriore – ogni essere corrisponde ad una specifica parte di Dio, mentre – secondo la vita – ognuno può, se lo vuole, corrispondere all'Amore di Dio e dunque al Suo Cuore. Dio, il Creatore, si è incarnato nell'uomo Gesù ed è morto sulla Croce per permettere a tutte le Sue creature di giungere a Lui, di vederLo e parlarGli come con un proprio simile. Il Nome Gesù significa: "Salvatore" di ogni creatura. Tutti gli abitanti di qualsiasi mondo diventano "figli di Dio" solo quando afferrano Gesù nel loro cuore, Lo ritengono il supremo valore della loro vita, considerano nulla tutto il resto e desiderano vivere per sempre insieme a Lui.

**(Il Sole Spirituale, vol.2, cap.86)** Dio scese sulla Terra, in Gesù, nel Suo aspetto di Sapienza, mentre l'altro Suo aspetto è l'Amore.

**(Spiegazione di testi Biblici, cap.8)** "Ed Egli, Gesù, quando cominciò, aveva circa trent'anni ed era, così si riteneva, figlio di Giuseppe".

**(l'Infanzia di Gesù, cap.299)** Importantissime spiegazioni sulla natura di Gesù, sulla relazione tra il Divino e l'Umano in Lui.

**(Lettera di Paolo apostolo alla comunità di Laodicea, cap. 1)** La differenza fra Dio e Cristo: Dio è l'Amore e Cristo è la Sapienza in Dio.

**(La Terra, cap.70)** Il Regno di Dio e la rinascita.

**(Doni del Cielo, vol.2, cap.221)** Spiegazione della Trinità. Chi è il "Padre", il "Figlio" e lo "Spirito Santo". L'Uomo-Dio Gesù era sostanzialmente il Padre Stesso ovvero l'eterno Amore Stesso e l'eterna Sapienza Stessa, rivestitiSi di carne umana – ovvero la Pienezza della Divinità in carne ed ossa.

**(Doni del Cielo, vol.3, cap.435)** Spiegazione del testo biblico: "Il capo di ogni uomo è Cristo; il capo della donna è l'uomo; il capo di Cristo è Dio".

**(Doni del Cielo, vol.3, cap.510)** Spiegazione di "Padre e Figlio", ovvero "Amore e Sapienza".

**(Il Grande Vangelo di Giovanni, vol.1, cap.3)** L'Incarnazione della Parola Eterna.

**(Il Grande Vangelo di Giovanni, vol.1, cap.21)** Sull'incarnazione del Figlio e sulla missione come Figlio di Dio e Figlio dell'uomo.

**(Il Grande Vangelo di Giovanni, vol.1, cap.24, par.12-13)** Il mistero di Dio, quale Padre e Figlio.

**(Il Grande Vangelo di Giovanni, vol.3, cap.121)** Sull'essenza di Gesù.

**(Il Grande Vangelo di Giovanni, vol.4, cap.88)** Le differenti opinioni sulla Personalità del Signore [Gesù].

**(Il Grande Vangelo di Giovanni, vol.4, cap.110)** La Trinità in Dio e nell'uomo.

**(Il Grande Vangelo di Giovanni, vol.4, cap.252)** Il "Padre" e il "Figlio" in Gesù.

**(Il Grande Vangelo di Giovanni, vol.6, cap.90)** L'umano e il divino nel Signore.

**(Il Grande Vangelo di Giovanni, vol.6, cap.226)** L'Essenza di Dio e l'eterna gioia del creare.

**(Il Grande Vangelo di Giovanni, vol.6, cap.229)** Dio-Padre, Dio-Figlio, e Dio-Spirito Santo.

**(Il Grande Vangelo di Giovanni, vol.6, cap.230)** La Trinità in Dio e nell'uomo.

**(Il Grande Vangelo di Giovanni, vol.6, cap.231)** L'Infinità e l'Onnipresenza di Dio in Gesù.

**(Il Grande Vangelo di Giovanni, vol.7, cap.17)** I Materiali originari della Creazione.

**(Il Grande Vangelo di Giovanni, vol.8, cap.24)** La Trinità in Dio e nell'uomo. Corpo, anima e spirito.

**(Il Grande Vangelo di Giovanni, vol.8, cap.25)** Accenno alla Trinità.

**(Il Grande Vangelo di Giovanni, vol.8, cap.26)** Sulla Natura di Dio e sulla Sua indivisibile Unicità.

**(Il Grande Vangelo di Giovanni, vol.8, cap.27)** Il Signore come Figlio. Sulla Trinità.

**(Il Grande Vangelo di Giovanni, vol.8, cap.28)** Sul profondo significato di "Spazio infinito" e di "Eternità".

**(Il Grande Vangelo di Giovanni, vol.8, cap.29)** Il rapporto tra gli esseri e l'Intelligenza universale.

**(Il Grande Vangelo di Giovanni, vol.8, cap.158)** Il Signore è sempre e dappertutto presente in Spirito.

**(Il Grande Vangelo di Giovanni, vol.9, cap.4)** Il Signore testimonia di Sé.

**(Il Grande Vangelo di Giovanni, vol.9, cap.85)** Il Signore parla della Sua Incarnazione.

**(Il Grande Vangelo di Giovanni, vol.10, cap.104)** Il capitano romano dichiara che Gesù di Nazareth è lo Stesso Dio Creatore e Origine di tutto ciò che esiste.

**(Il Grande Vangelo di Giovanni, vol.10, cap.207)** Il Signore ha circondato Se Stesso di un corpo per non essere più un Dio incomprensibile e inguardabile, ma per essere come un uomo che parla e tratta con i Suoi figli. Neppure il più perfetto degli spiriti angelici potrà mai raggiungere in eterno la piena intensità finale della Luce in Dio, né raggiungere i confini dello Spazio infinito, né contare le ore dell'infinita Durata dei tempi, ma potrà invece farsi delle idee, progressivamente sempre più ampie, su queste tre cose.

---

## ECCO ORA DUE MERAVIGLIOSE E "SEMPLICI" RIVELAZIONI

*(Il Grande Vangelo di Giovanni, vol.3, cap.183)*

### Il motivo dell'Incarnazione del Signore.

1. Dice Filopoldo: «Ebbene, io ci proverò nel Tuo Nome per me santissimo, qualunque possa essere la cosa che riuscirò a tirar fuori da me.

2. Io penso che se già in un semplicissimo uomo deve esserci un qualche motivo per una qualche azione per quanto semplice, altrimenti non avrebbe certamente mai messo in attività le sue membra, a maggiore ragione conviene presupporre che **Dio debba aver avuto un motivo estremamente elevato e valido, Egli che è l'unico eterno e vero Spirito purissimo ed onnipotente, per esserSi costretto dentro la forma limitata della carne e per diventare per le Sue creature, quale il Creatore di tutte le cose, un simile come siamo noi uomini.**

3. Ora, come già in noi uomini soltanto l'amore è la leva possente e la causa di ogni azione, qualunque ne possa essere il genere, così certamente anche in Dio fu appunto l'Amore la ragione unica per la quale Egli, forzato da Se Stesso, Si degnò di fare quello la cui santissima conseguenza sei Tu, o Signore, che ora dimori fra noi e ci insegni a riconoscere in noi

**liberamente la Tua Volontà**, a fare questa Volontà nostra proprietà assoluta e ad operare conformemente ad essa nella nostra piena autonomia ed in maniera gradita a Te, o Signore.

4. La cosa dunque si presenta così nel mio cuore, in un modo del tutto naturale ed umano: “Tu, dall’eternità, fissasti una volta le Tue Idee, dando a queste reale forma e consistenza; originariamente le forme erano dure e rigide, come è tuttora ogni cosa che ai nostri sensi si presenta come apparentemente del tutto priva di vita. Da queste grandi forme, all’apparenza morte, Tu sviluppasti di periodo in periodo delle forme vitali sempre più molli, più consce di se stesse e con maggiore o minore libera capacità di movimento e di azione. Tutto ciò è ed era soltanto una scuola ed una prova preliminare per la vita pienamente libera nella forma successivamente sorgente da tutte le forme precedenti, in quella cioè dell’uomo al quale Tu, o Signore, donasti la forma principale originaria del Tuo proprio Essere Fondamentale.

5. Dunque, oramai l’uomo esisteva, ed egli riconobbe se stesso e la sua divina libertà; in tale condizione si rallegrava immensamente della propria esistenza, della propria bella forma e poteva distinguere e contare le cose che lo circondavano.

6. Egli però ben presto cominciò ad indagare in sé per venire a conoscenza delle origini di se stesso, nonché delle cose che egli vedeva al suo servizio; e quando Tu, o Signore, osservasti questa cosa, il Tuo cuore divino ne gioì immensamente e procurasti all’uomo occasione di percepirTi e di pensarTi sempre più.

7. Mediante la rivelazione interiore, tacita e segreta nel cuore dell’uomo ormai libero, il quale era sotto ogni aspetto la Tua immagine, il Tuo Spirito eterno ne guidò l’attenzione in modo che egli cominciasse a riconoscere come egli stesso, con tutto ciò da cui si vedeva circondato, doveva essere l’opera di un Essere Onnipotente ed immensamente Sapiente e Buono. In seguito a questo riconoscimento, sempre crescente e sempre più nitido, la nuova meravigliosa creatura umana dovette sentire sorgere nel proprio cuore non soltanto un sentimento di massimo rispetto e di venerazione per il Creatore di tutte le cose, e sentito con sempre maggiore intensità vitale, ma anche **il sentimento dell’amore per Lui, e con questo anche l’ardente desiderio di vederLo e di parlarGli almeno una volta**, per poter fedelmente riconoscere che il presentimento – suscitante in lui l’immensa venerazione e l’amore – dell’esistenza di un tale Sommo Essere non era un vano parto della sua fantasia!

8. Questa intensa brama andò accentuandosi sempre più, e sempre più ardente andò facendosi il sacro desiderio di Te, o Signore, nel Tuo Spirito che dimorava nel petto puro e del tutto incorrotto della prima coppia umana.

9. Queste prime creature umane si amavano certo, ma non riconoscevano se stesse; allora il loro amore per Te, o Signore, si congiunse e generò in ambedue la fiducia, sempre più grande e precisa, che doveva esistere un Creatore grande, santo ed onnipotente, il Quale aveva posto l’uomo come signore su tutta la Terra e su tutto ciò che essa portava, dato che dinanzi alla sua volontà s’inchinava ogni altra creatura della Terra.

10. **Ma quando tale brama di conoscerTi, per così dire, personalmente**, ebbe raggiunto il suo punto culminante, allora anche Tu Ti commuovesti nel Tuo cuore divino, apristi all’uomo la sua facoltà visiva interiore, **Ti creasti per quel momento una forma umana eterea e così Ti mostrasti all’uomo desideroso di conoscerTi.**

11. Soltanto allora l’uomo poté contemplare l’immensa, santissima Verità e la perfetta realtà del proprio presentimento, e Tu gli fosti motivo di gioia grandissima ma anche di un giusto timore, poiché **Tu eri Colui che aveva donato l’esistenza a lui come a tutte le cose.**

12. Quella volta l’uomo era buono e puro come il sole, non vi era niente che avesse potuto turbare i suoi sensi, e quello che adesso viene chiamato passione era ben lungi dal suo petto santificato.

13. Ma Tu, o Signore, sapevi bene che così, tramite l’alito della Tua Volontà, veniva animata solamente la forma dell’uomo, che però questo era ormai atto a dare inizio all’opera di sviluppo del proprio essere interiore per pervenire allo stato di autonomia.

14. Tu lo istruisti e gli indicasti le due vie: una conduceva all’autonomia più libera, simile a quella di Dio, e l’altra conduceva allo stato di creatura giudicata (*non libera*) e quindi in misura assoluta non autonoma.

15. Un comandamento fu il fatale indicatore delle due vie e costituì, nello stesso tempo, le due vie stesse.

16. Ma affinché il comandamento fosse per l'uomo nuovo quello che doveva essere, è evidente che Tu dovevi porre accanto all'essere umano un tentatore che lo incitasse alla non osservanza del comandamento, che invece l'essere umano avrebbe dovuto fedelmente osservare di suo fermo volere.

17. La cosa funzionò per qualche tempo; però Tu Stesso vedesti che l'uomo, mediante la rigida osservanza di questo solo comandamento, non avrebbe infine potuto raggiungere quell'alto grado d'indipendenza assoluta che Tu gli avevi posto quale Meta.

18. Per pervenire ad una tale Meta era necessario che prima l'uomo venisse ancora più profondamente e più marcatamente separato da Te; egli doveva sbagliare e cadere, e soltanto poi, in questo stato di estremo isolamento da Te, avrebbe dovuto di nuovo ricominciare a raccogliersi fra gravi stenti e ogni tipo di tentazioni, e andare in cerca di Te con cuore oppresso e pentito.

19. Quando l'uomo così caduto si fu nuovamente risollevato in tale faticosa maniera fino a Te, dalle profondità in cui era precipitato, **allora Tu Ti mostrasti di nuovo in una forma già molto più consistente ed in misura più ampia nella rivelazione** avente lo scopo di ammaestrarlo, e gli facesti la grande promessa di quello che **Tu ora hai pienamente e tangibilmente compiuto dinanzi ai nostri occhi [in Gesù di Nazaret]**, e cioè che Tu pure saresti divenuto per l'uomo un Uomo simile a lui e perfettissimo, affinché in tutte le eternità future egli potesse starTi di fronte in stato di assoluta, perfettissima autonomia, e con ciò a Te Stesso fosse riservata la maggiore, anzi **la suprema beatitudine di trovarTi di fronte ai Tuoi figli non come un Dio, Signore e Padre diffuso in tutte le immensità e per conseguenza invisibile e in generale non percettibile com'era prima, bensì di stare di fronte a loro come un diletto Padre visibile che i figli possono amare, e di condurre personalmente i buoni figli in tutti i Tuoi Cieli meravigliosi.**

20. **Quale beatitudine potrebbe rappresentare per un Dio infinito, se Egli potesse bensì vedere i Suoi cari figli, ma questi non potessero vedere Lui altrimenti se non quale un mare infinito di Luce?** Invece così Tu hai procurato la felicità suprema agli esseri umani, ma nello stesso tempo anche a Te Stesso, quale il vero, unico ed amorosissimo Padre dei Tuoi figli!

21. **Quale compiacimento potresti Tu Stesso trovare nel Tuo figlio migliore e di cuore più puro, quando sei conscio, in maniera certa e chiarissima, che egli in eterno non Ti potrà mai vedere ed udire?**

22. Dunque, tutto ciò Tu, o Signore, l'hai fatto per amore Tuo e degli uomini, affinché i puri fossero in Te immensamente felici, e Tu pure potessi godere in loro il massimo diletto e la suprema beatitudine!

23. E se ora scendessero dai Cieli tutti gli angeli e cominciassero a sostenere che un'altra, differente da questa, è la ragione principale della **Tua attuale Incarnazione piena e perfino materiale-formale [in Gesù di Nazaret]**, io sono pronto a rinunciare per l'eternità alla mia umanità e di cessare di esistere, oppure anche a diventare in eterno un qualche animale!

24. Se Tu, o Signore, non avessi l'Amore in Te, Tu eternamente non avresti chiamato all'esistenza visibile e formale nemmeno una delle Tue magnificentissime Idee; ma poiché Tu Stesso, nel Tuo Cuore divino, Ti compiacesti immensamente delle Tue grandi, gloriose e meravigliose Idee – dato che le avevi amate già prima che la Tua Sapienza e la Tua Potenza infinite le avessero chiamate ad esistere esteriormente visibili e plasmate a forme fissate attraverso la Tua Forza – il Tuo Amore, fattosi anche sempre più ardente ed operoso, Ti costrinse poi a donare, a questo punto, anche alle Tue Idee un'esistenza come fuori da Te, e quindi pure una conseguente vita.

25. Ma questa vita evidentemente non è altro che il Tuo supremo Amore divino, purissimo e potentissimo!

26. Tutte le creature respirano la loro vita fuori da e in questo Tuo Amore, anzi tutto il loro essere non è altro che il Tuo Amore; anche tutte le forme sono esclusivamente il Tuo Amore! Tutto ciò che noi udiamo, vediamo, percepiamo, sentiamo e gustiamo è soltanto il Tuo Amore! Senza di Esso, un sole non avrebbe mai illuminato una qualche Terra, né mai avrebbe riscaldato e fecondato le sue zolle!

27. Ma se soltanto il Tuo Amore ha fatto tutto ciò con le Tue sublimi Idee primordiali, perché tale Amore non avrebbe dovuto poi fare qualcosa per Se Stesso, allo scopo appunto di raggiungere, in tutta pienezza, in tutti gli esseri sorti attraverso di Esso, quello che Esso, originariamente, costrinse dentro a Se Stesso allo scopo di preparare la forma e una vita libera e indipendente alle Idee?

28. Ecco, con questo io credo di avere detto la piena Verità, dalla quale emerge chiarissimamente che **Tu, il Dio dall'eternità però anche necessariamente in via transitoria un Uomo come noi**, dovesti divenire Tale perché forzato da Te Stesso!

29. E credo altresì di avere con ciò risposto, da un punto di vista generale, esaurientemente alla domanda che Tu mi hai posta, per quanto ciò è possibile alla sapienza di un uomo! Io Ti prego, o Signore, di farmi udire a proposito una Tua chiara sentenza».

(GVG/3/184) [il Signore] 4. Io ti dico che **ora tu hai rivelato nel Mio Nome** – in maniera quanto mai vera, fedele e comprensibile con la massima facilità – **la pienissima Verità** a tutti i Miei discepoli, amici e fratelli, ed a ciò Io non ho bisogno di aggiungere che questo: **“Così è, e sotto questo aspetto vanno considerate dall'eternità tutte le cose e tutti gli esseri!”**.

*(Il Grande Vangelo di Giovanni, vol.3, cap.238)*

### **La Parola interiore. La ragione dell'Incarnazione del Signore.**

1. E come Mataele ebbe ripetuta a viva voce dinanzi ai tre la risposta che era stata messa nel suo cuore, egli si stupì grandemente per tale verità che aveva percepita in sé e per le parole interiori mai percepite così chiaramente prima di allora.

2. Raffaele, però, disse a Mataele: «Ora, dunque, vedi come è desto il Signore, quantunque il Suo corpo riposi, e come nel tuo cuore hai inteso chiaramente e distintamente le Sue parole, in modo da poterle enunciare ad alta voce con la bocca della tua carne. Ed ecco, similmente anche noi percepiamo, in maniera quanto mai vivente ed energica nell'operare, la Parola e la Volontà del Signore in noi, e precisamente così che noi poi diventiamo del tutto la Sua Parola e la Sua Volontà! Ma se noi siamo questo, allora quali la Sua Parola e la Sua Volontà siamo pure per mezzo di queste la stessa Azione compiuta, dunque Verbo, Volontà e Azione in una forma sola! Comprendi adesso, o amico Mataele, tutte queste cose in maniera chiara ed evidente?»

3. Risponde Mataele: «Quando ci si aspetta di trovare in sé una convinzione così tranquillizzante, come se si comprendesse già tutto quello che ci si presenta dinanzi al momento, ecco invece che ci si presenta nuovamente appunto qualcosa di cui non si ha mai avuto l'idea nemmeno in sogno! Ma da tutto ciò io vedo che nella Sapienza divina esiste una pienezza tanto incommensurabile, ed una tale profondità, che uno spirito non giungerà mai a comprenderla pienamente! Perciò noi avremmo, attraverso tutte le eternità, sempre in assoluta abbondanza da imparare e da comprendere sempre cose nuove! Ma è anche molto bene che sia così!

4. Io trovo che veramente non mi converrebbe affatto se tutto mi riuscisse ora chiaro come riesce chiaro al Signore Stesso. Se in tutta l'infinità non vi fosse per me niente più di sconosciuto, io mi troverei ben presto sazio della vita, mentre invece esiste una quantità così sterminata di cose profondamente nascoste entro il velo più fitto del mistero che noi non arriveremo mai in eterno a portarle alla luce. Io devo ora confessare apertamente che, oltre a ciò, la beatitudine di Dio non dovrebbe essere assolutamente da invidiare se noi, come Sue creature e figli, conoscessimo tutto così chiaramente come Egli Stesso conosce, e la Sua eterna ed infinita Sapienza 'totale' dovrebbe venirGli terribilmente a noia qualora Egli dovesse impiegarla unicamente per Se Stesso!

5. Ma è appunto perciò che Egli rese colmo lo spazio infinito di opere innumerevoli corrispondenti alla Sapienza e Potenza Sue infinite, e creò degli esseri pensanti e dotati anche di molta sapienza. Costoro, sempre presi in sommo grado da tale profondità di Sapienza e di Potenza divine, ricercano e ammirano continuamente le profondità divine della Sapienza e Potenza dell'Un Creatore, e ad ogni nuova rivelazione vengono trascinati a nuova ammirazione e adorazione, e sentono potenziarsi in loro l'amore per Lui!

6. Ebbene, questa sola cosa deve costituire per **Dio** la reale beatitudine! Per Lui, il **Creatore e Padre** degli angeli, dei mondi, degli esseri umani e dei Suoi figli, questa deve essere la sola massima delizia, quella cioè di rendere sempre maggiormente beati tutti coloro che sempre più riconoscono ed amano Lui e le Sue Parole!

7. Per preparare la via ad una beatitudine sempre maggiore a noi uomini di questa Terra, a voi angeli di tutti i Cieli e a tutte le creature dimoranti nell'immensità, **Egli Stesso venne come Uomo a noi su questa Terra allo scopo di manifestarSi formalmente a noi, tangibilmente nella carne e nel sangue come un uomo si manifesta al proprio simile.** Amico, essere o angelo dall'eternità, oppure semplice creatura umana come sono io, tutto ciò il Signore non lo fa soltanto per amor nostro, ma anche per amor Suo, perché con l'andar dei tempi Egli si consumerebbe dalla gran noia, quando con tutta la Sua Onniscienza dovesse risultarGli in maniera supremamente chiara in Sé che **Egli, quale l'Intelligenza per quanto eterna e perfettissima ma tuttavia pur sempre senza forma al massimo grado, non potrebbe mai venire contemplato dalle Sue creature e ancor meno esse potrebbero comunicare direttamente con Lui, e perciò rimarrebbe per loro un Dio sconosciuto!**

8. Infatti, non sarebbe quanto mai doloroso, ad esempio, per un padre terreno e amorosissimo di venti figli molto graziosi, tutti però ciechi e sordi, non poter mai scambiare una parola, né mostrarsi a loro come uomo? Vedremo ora di raffigurarci in modo vivente un tale rapporto: un padre immensamente ricco di fronte a venti figli d'ambo i sessi, uno più bello dell'altro, ma tutti sordi e ciechi! Si domanda: "Non sacrificerebbe un simile padre la maggior parte delle Sue ricchezze pur di donare l'udito e la vista alle Sue dilette creature? E quale acerbo dolore non sarebbe per Lui qualora in tutto il mondo non vi fosse nessun mezzo per far riacquistare ai suoi figli la vista e l'udito?"»

9. Ora noi uomini abbiamo udito e vista, e vedendo e udendo noi troviamo un grande diletto l'uno nell'altro, talvolta perfino più del necessario, in quanto noi arriviamo talora a dimenticarci addirittura del Creatore. **Ma il Creatore buono e santo, il Padre sapientissimo, dovrebbe rinunciare per sempre alla suprema fra le beatitudini, cioè di venire riconosciuto, sentito e visto dai Suoi figli?** Una soluzione di questo tipo non sarebbe assolutamente ammissibile per un eterno Padre colmo del più sublime e puro amore verso i Suoi figli!

10. In Lui vi è certamente una brama maggiore di veder noi, Suoi figli, assurti al punto di essere nell'Ordine Suo **abilitati a vederLo, ad amarLo personalmente e di comunicare con Lui senza danno per la nostra esistenza che non in noi, figli, che non possiamo ancora formarci un concetto vero e proprio dell'Essenza fondamentale dell'Eterno Padre!**

11. Io credo dunque di non affermare una cosa troppo campata in aria se dico che **il Signore**, non soltanto per amor nostro, ma anche per amor Suo **Si è rivestito di un corpo di carne e di sangue, e così è venuto su questa Terra a noi, Suoi figli**, ai quali manca ancora molto per essere completamente dirozzati! Egli già dall'eternità aveva previsto ciò che avrebbe fatto; noi però siamo ora i testimoni dell'esecuzione di questo eterno ed immenso piano! Dimmi tu, o Raffaele, se ho giudicato giustamente o falsamente!».

## **Il pensiero della noia di Dio.**

1. Dice Raffaele: «Non sei stato tu, o amico, a giudicare così, bensì **è stato il Signore Stesso a porti una tale versione nel tuo cuore, e per questa ragione essa deve anche essere giusta!**»

2. Allora interviene anche Murel e dice: «Davvero, tutto quello che si sente qui è molto dissimile da come è portato a giudicare il mondo! E tuttavia non c'è ragione pura d'uomo che possa muoverti obiezione! La nostra noia, qualora noi diventassimo d'un tratto sapienti ed onniscienti come Dio, e di fronte a questa **la noia di Dio** inerente ad una qualsiasi condizione del fatto appunto di **non poter mai venir percepito, visto ed udito dalle Sue creature, dai Suoi figli e perfino dagli angeli**, queste sono veramente due situazioni e due giudizi dinanzi ai quali un uomo che pensi profondamente non può fare a meno d'inclinarsi con tutto rispetto! Una cosa simile non se l'è sognata di certo mai nessuno dei pezzi grossi del tempio, eppure è giusta! Io posso pensare adesso, e concludere come voglio, ma non riesco affatto a trovare niente da ribattere, nonostante l'espressione "noia di Dio" suoni un po' strana! Io posso però esaminare l'argomento da qualsiasi lato io voglia, ma esso resterà vero, verissimo! Però ora mi si affaccia alla mente ancora un esempio molto calzante per illustrare questa verità del tutto nuova, e bisogna che ve lo esponga per il meglio!»

3. Dice Mataele: «O fratello, faccelo pur sentire senza indugio! Perché da un animo come il tuo, arricchitosi di molte esperienze, non ci si può aspettare che qualcosa di reale, di buono e di utile per la nostra causa!»

4. Risponde Murel: «Non proprio per questo, ma affinché sappiate come io ho compreso tutto questo! **Io mi immagino un uomo che, dotato di ogni sapienza, si trovi tutto solo sulla cara Terra di Dio. Egli bramerebbe di manifestarsi fedelissimamente agli altri uomini, se ce ne fossero in qualche luogo, e va esplorando la Terra minutamente in ogni suo angolo, senza tuttavia trovare un essere vivente e pensante. La sua grande sapienza comincia allora a pesargli, poiché tutto ciò che egli fa e crea non viene riconosciuto e apprezzato da nessuno. Ma in quali condizioni d'animo dunque dovrebbe con l'andar del tempo venire egli a trovarsi? Non dovrebbe disperarsi? La terribile noia non lo divorerebbe del tutto?**

5. **Ma quale momento di gioia indescrivibile non sarebbe per lui quello in cui egli trovasse finalmente una fanciulla, anche di bassa condizione o anche un rozzissimo servo! E con quale indicibile amore non attrarrebbe egli a sé un simile oggetto delle sue affannose ricerche!»**

6. Oh! Da ciò si può chiaramente vedere quello che un uomo rappresenta per l'altro uomo, e quale beatitudine si cela nel fare del bene al prossimo!

7. **Quale destino spaventoso non dovrebbe essere quello di un uomo assolutamente solo, il quale non riuscisse a trovare in tutto il mondo un secondo essere umano cui poter elargire un beneficio! Dunque l'amore è un elemento puro divino di vita, perché l'impossibilità di manifestarsi fattivamente agli altri deve renderlo supremamente infelice!**

8. A che cosa servirebbe ad un cantore il suono melodioso della sua voce, e quale scopo avrebbe l'armonia strappata ad un arpa bene intonata se fosse destinato a sentirli in eterno lui solo? Se un uccellino solitario nel bosco va saltando di albero in albero, e mediante certi suoni lamentevoli che sembrano delle invocazioni va in cerca del suo simile e non lo trova, ben presto un senso d'angoscia comincia ad opprimerlo, egli ammutolisce, si fa triste ed in breve abbandona il bosco deserto e vuoto per lui.

9. Già nell'animale è insito tanto amore che esso visibilmente brama la vicinanza del suo simile, ma quanto più deve essere il caso nell'uomo dotato di sentimento, d'intelletto e di ragione! A che cosa gli servirebbero tutte le sue grandi capacità ed i talenti, se non potesse utilizzare questi che ad unico vantaggio di se stesso?

10. E così, sulla base di questa mia percezione ben fondata, io posso del tutto logicamente ammettere, ovviamente secondo i nostri umani concetti, **che Dio, il Signore, dovrebbe finire col venire oppresso da una noia spaventosa, anche se Egli vedesse intorno a Sé tutta l'Infinità ricolma dei mondi più meravigliosi, sui quali però non esistesse alcun essere capace di riconoscere Colui che li avesse creati dal Suo Amore, di amarLo e di sentire immensa gioia nel contemplare le innumerevoli opere prodigiose della Sua Sapienza e Potenza. Ma perché possa venire riconosciuto e amato è necessario che il Creatore venga incontro alla creatura, e il Padre al figlio, e che gli Si riveli in maniera tangibile da rendere possibile alla creatura, e particolarmente al figlio, di riconoscere il Creatore, il Padre come Tale.**

11. Qualora questa condizione non venisse adempiuta, Dio avrebbe creato invano angeli e uomini, nonché tutto ciò che esiste; **Egli poi rimarrebbe eternamente solo** ad ogni modo, e le Sue creature, per quanto meravigliosamente belle, ne saprebbero di Lui tanto quanto può l'erba saperne del mietitore, che la taglia e la mette ad asciugare per farne del fieno.

12. Dio invece **Si è sempre manifestato per le vie più adatte e in maniera ben percettibile ai Suoi esseri dotati di completa intelligenza e di perfetta ragione**, che erano in lotta per la vera libertà della vita, e li ha preparati a questa Sua venuta. Ma con questa venuta anche tutte le promesse fatte risultano adempiute; **le creature Lo vedono in carne e sangue come vedono se stesse; Egli procede fra di loro del tutto come uomo, e quale Padre dall'eternità va insegnando e mostrando qual è il loro grande ed eterno destino.**

13. Ma in questo modo poi tutto è nel massimo ordine, e ormai non dipende più che da noi uomini l'impiegare con tutta coscienza i mezzi vitali che ci vengono consigliati, e la grande duplice meta è raggiunta, vale a dire: "Il figlio ha riconosciuto il suo eterno Padre santo, egli Lo contempla con occhi ebbri d'amore, e di Lui si rallegra a dismisura; d'altro canto il Padre si rallegra oltre ogni dire per il fatto che **Egli ora non è più solo, bensì Si trova raggianti in mezzo ai Suoi figli che Lo riconoscono, Lo lodano e Lo amano sopra ogni cosa** e che sempre e nuovamente restano lietamente meravigliati al cospetto delle Sue opere prodigiose, ed inneggiano alla Sua Potenza infinita e alla Sua Sapienza! Ed in queste condizioni sì che ci deve essere beatitudine in sovrabbondanza, tanto per il Creatore quanto per la creatura!"

È giusto il giudizio che ho dato io della cosa, oppure è falso?».

(GVG/3/240) 1. Dice Raffaele: «**Il giudizio che hai dato è perfettamente giusto**; infatti così è, e non altrimenti! Però neanche tu non hai attinto queste cose alla sorgente della tua carne e del tuo sangue, **bensì a quella dello spirito che è nella Parola del Signore**. Ma è sufficiente che voi ora sappiate tali cose! Quello che però voi sapete in questa sfera tenetelo per voi! Poiché per comprendere questo ci vogliono anime come sono le vostre; per le altre è sufficiente che conoscano Dio e che Lo amino quale Padre sopra ogni cosa! Qualora però doveste imbattervi in qualche anima veramente grande, potrete rivelare ad essa anche questa cosa della quale abbiamo ormai ragionato già per più di due ore. Ed adesso, miei cari amici, passiamo a qualcos'altro!

## CONCLUSIONE

(del presidente dell'Associazione)

Grazie a queste due semplici Rivelazioni, forse non è più necessario porsi la domanda: “*Che differenza c'è tra Dio e Gesù?*”.

Oppure non è forse più così importante sapere, da Rivelazioni molto elevate, che il Padre è l'Amore, il Figlio è la Sapienza e lo Spirito Santo è la Volontà di Dio, ovvero la Forza o Potenza. (GVG/6/230)

Oppure sapere che “la Sapienza di Dio si è incarnata e si chiamò Figlio di Dio”. (SS1/51/36);

Oppure sapere che “l'Anima di Gesù era il vero e proprio Figlio”. (IG/299/19);

Oppure “scervellarsi” di fronte a Rivelazioni di cui queste due sono solamente delle briciole:

12. Sì, Io vi dico ancora in aggiunta che nella Mia Infinità vi sono perfino parecchi di tali Cieli, ed ogni Cielo è di per sé un perfetto Uomo, e tutti i Cieli presi assieme vengono a formare poi nel loro complesso ancora **un Uomo infinito**, il quale però non può venire pensato e sentito da nessun altro all'infuori che da Me soltanto, perché **Egli è veramente il Mio Corpo Stesso**, ovvero è **Dio nella Sua Infinità**, il Quale certamente pensa e sente la Sua Individualità ed Unicità nel modo più determinato e più chiaro; e tuttavia quale Molteplicità di Vita in Lui! (*La Mosca, cap.12*)

26. L'amore soltanto è la misura per la Mia Divinità, e Io non sono misurabile con nessun'altra misura, perché **Io sono davvero un Dio infinito**. Per quanto riguarda però la **Mia Infinità spaziale**, questa non è altro che un'apparenza condizionata per il tempo, mentre invece in spirito questa è soltanto la perfezione di potenza della Mia Volontà, del Mio Amore e della Mia Sapienza; l'Entità figurativa, però, è una e la stessa secondo la quale voi tutti siete stati fatti come Mie immagini sostanziali! (*GFD2/138*)

Ebbene, noi tutti – nell'Aldilà – avremo eternità di eternità per poter imparare continuamente un “qualcosa in più” riguardo a ciò che Dio è veramente. Ma chi volesse sapere tutto ciò già su questa Terra, allora cominci a “rimuginare” leggendo le Rivelazioni descritte nei Riferimenti sopra elencati, a cominciare dalle 9 pagine pubblicate nel Giornalino n.132 e terminare con la Rivelazione “a livello filosofico di un Platone, Socrate e Aristotele” pubblicata per ultima, dopo la CONCLUSIONE.

Per coloro invece che desiderano evitare che il proprio cervello “esploda per surriscaldamento”, per costoro è sufficiente sapere che **Gesù di Nazaret altri non era che il Dio dall'eternità** (IG/299/2) il Quale Si rivestì di un corpo fisico in forma umana per poter essere visto dai Suoi discepoli e dalla gente di quel tempo.

Se il Dio infinito, inconcepibile e invisibile non avesse fatto questo, allora Egli avrebbe dovuto restare inaccessibile a chiunque, mentre invece il Dio infinito, invisibile e irraggiungibile Si è creato dei figli, poi Si è creato anche un corpo fisico ed è sceso sulla Terra quale Uomo Divino Gesù.

Si può dire che “**Gesù era la Personificazione visibile del Dio eternamente invisibile**”.

Ma dopo la Sua morte sulla croce, ovvero dopo che uccisero il Suo corpo fisico temporale, Egli ha annunciato che non tornerà più sulla Terra in un altro corpo fisico, ma tornerà solo in un corpo spirituale di forma umana per poter essere “spiritualmente” visto dai Suoi figli, per parlare e vivere in loro compagnia, sia con quelli che vivranno sulla Terra prima e dopo l'imminente Fase di Purificazione dell'umanità, sia con quelli che hanno già un corpo spirituale e che dimorano dappertutto nell'Infinità, sia infine con coloro che vivranno in eterno nel “Regno di Dio”.

Beati quei figli che si meriteranno tale onore e tale Suo infinito Amore, che darà loro una gioia che è inconcepibile e inesprimibile con parole terrene.

Nessuno di noi può concepire su questa Terra cosa significa vivere a fianco di un Creatore infinitamente sapiente e infinitamente buono, il Quale chiede soltanto di essere amato da qualcuno, visto che Egli è completamente solo nell'Infinità senza fine.

Solo colui che su questa Terra non è amato da nessuno, può capire profondamente in quale tremenda disperazione si è trovato il nostro Dio e Creatore finché non ha trovato qualcuno che Lo amasse. E soltanto colui che non ha nessuno che lo ama può capire il motivo per cui Dio sta lavorando da tempi eterni per crearSi dei figli che Lo amino e stare per sempre in loro compagnia.

Ed Egli ha immesso in tutti gli esseri viventi la Sua stessa “necessità”: quella di poter **amare qualcuno ma anche e soprattutto di essere amati da qualcuno**.

Ebbene, sembra incredibile, ma **TUTTO ciò che esiste è nato dalla “necessità” di un Dio onnipotente e onnisapiente di stare in compagnia con degli Esseri simili a Lui e dalla Sua “necessità” di vivere per sempre in un RECIPROCO SCAMBIO D'AMORE con i Suoi figli**.

**Beati coloro che ameranno l'unico Dio Creatore e che saranno amati da Lui.**

(Questo è ciò che ha capito e intuito una “creatura limitata” dopo aver letto l'Opera di Lorber)

CHI DESIDERA SCOPRIRE IN PROFONDITA' «QUAL È LA DIFFERENZA FRA DIO E GESU'»,  
DEVE "STUDIARE" L'INTERA OPERA DI LORBER, POICHE' TROVERA' "PANE PER I SUOI DENTI".  
ECCO UN SOLO PEZZETTO DI TALE PANE – PIUTTOSTO DURO – DEI MOLTI CHE TROVERA' IN ESSA.

*(Il Grande Vangelo di Giovanni, vol.6, cap.31)*

## **L'Essenza divina e umana del Signore**

1. Risponde Filopoldo: «L'esempio della luce ha illuminato parecchio la mia anima a questo riguardo; senonché ci sono pur sempre delle cose che per me appaiono avvolte ancora dentro un velo assai fitto, e tra queste cose fittamente velate va annoverata anzitutto la Tua attuale presenza qui in tutta la sua Perfezione divina, rispetto alla quale io evidentemente non posso dire altro che: "Se Tu, prima della Tua incarnazione, hai dimorato quale Jehova in qualche luogo assieme ai Tuoi puri angeli in un Cielo supremo al di fuori del tempo e dello spazio, questo Cielo deve almeno per ora essere completamente privo della Tua attuale presenza, per così dire, personale-umana, dato che adesso Tu dimori fra noi, su questa Terra, cioè entro lo spazio ed il tempo!". Come mai Tu puoi ora sussistere qui nel tempo e nello spazio, e contemporaneamente al di fuori del tempo e dello spazio, quale Dio? O Signore, questo costituisce per il mio intelletto ancora un abisso immenso assolutamente invalicabile; perciò Ti prego, o Signore, di fornirmi una giusta luce anche a questo proposito»

2. Dico Io: «**Considerato che tu sei un vero filosofo secondo Platone, Socrate e Aristotele, vedo che in parte dovrò parlare con te alla loro maniera, affinché tu possa comprenderMi più facilmente.**

3. Vedi, fra il "fin dall'eternità", il "prima" e "l'adesso" non c'è proprio alcuna differenza nel Mio Sussistere come nel Mio Essere e nella Mia Esistenza per quanto concerne il Mio Io puramente divino. E se non fosse così, in verità, Io in questo Mio corpo umano non avrei né forza, né alcun potere sul complesso della Creazione naturale, perché tutto il Creato, assieme al suo tempo e al suo spazio, sta unicamente in rapporto soggettivo di fronte a Me che sono il suo Oggetto; infatti tutto è proveniente da Me e non Io dal tutto.

4. Per conseguenza Io sono sempre il solo ed unico Oggetto precedente e preesistente, dunque eterno, e non posso mai, in nessun luogo, trovarMi in un rapporto di soggettività di fronte alla creatura.

5. Tuttavia, poiché tutto appunto proviene da Me, e poiché grazie alla Mia Volontà Io costituisco la parte più intima di tutte le cose quale Principio che conserva, guida, conduce, ordina ed anima ogni cosa creata, ne consegue che Io sono pure, secondo la potenza della Mia Volontà e della Mia Sapienza, anche un Soggetto, e sono quindi l'Alfa e l'Omega, ovvero il Principio e la Fine, come pure il Primo e l'Ultimo in ogni creatura. Ed in seguito a tale Mia Proprietà oggettiva e contemporaneamente soggettiva in tutto quanto è creato, Io posso benissimo sussistere qui tra di voi quale uomo secondo la Potenza della Mia Volontà e della Mia Sapienza, e nel tempo stesso essere e rimanere l'Oggetto eterno, unico vivente e creatore di fronte a tutte le creature.

6. Però, quale attualmente un Soggetto in forma umana di carne, Io Stesso sono inferiore e sottoposto al proprio, vero ed eterno Oggetto in Me, quantunque appunto, per effetto della Mia rigida sottomissione allo Stesso, Io sia assolutamente e pienamente una cosa sola con l'eterno Oggetto, poiché senza una simile rigida soggettività di questa Mia attuale Personalità esteriore, un'unione tanto assolutamente intima non sarebbe mai possibile.

7. E questo lo produce il Mio incommensurabile Amore per l'Oggetto, e il Suo Amore altrettanto incommensurabile per Me, e così Io ed il Padre siamo un solo Amore, una sola Sapienza, una sola Volontà, una sola Vita ed una sola Potenza, ed altre all'infuori di queste non ce ne sono, né ci possono essere in tutta intera l'infinità eterna.

8. Dunque, Io Mi trovo presente qui, così, come sono nel tempo e nello spazio, e contemporaneamente anche al di fuori del tempo e dello spazio.

9. Che Io sussista ora qui con voi nello spazio e nel tempo, lo potete constatare con i vostri sensi; ma che Io contemporaneamente sussista, dal punto di vista del Mio intimo, anche al di fuori del tempo e dello spazio, questo ve lo provano le Mie opere che Io non potrei compiere qualora Mi trovassi con il Mio elemento divino soltanto nel tempo e nello spazio. Infatti, quanto esiste nel tempo e nello spazio è e resta eternamente e continuamente limitato, e conseguentemente non è perfetto, mentre soltanto ciò che sussiste al di fuori del tempo e dello spazio è in tutto e per tutto illimitato e quindi perfetto. Ora, che sia veramente così, né mai possa essere altrimenti, Io te lo esporrò e spiegherò ricorrendo a vari esempi ancora; fa quindi bene attenzione». [...]



(13-09-2011) ) [Dice Gesù:] Ebbene, sposa amata, ho fatto ogni cosa, secondo il Mio Amore, per la salvezza delle anime ed ancora lo sto facendo, ma **si capisca che ho fissato un tempo per la conclusione, un tempo oltre il quale non si va, tutto ormai deve svolgersi entro e non oltre.**

(15-09-2011) ) [Dice Gesù:] Sposa cara, sposa fedele, molti sono coloro che non hanno capito l'importanza di questi tempi che corrono, sono molti, benché la Madre splenda all'orizzonte, come la stella più luminosa che indica la strada al viandante. Ho mandato, in modo speciale, la Madre nel mondo, come mai ho fatto prima, L'ho mandata per illuminare il mondo e condurlo a Me, Dio.

Sposa cara, se vi sono alcuni che L'hanno accolta con gioia ed entusiasmo, vi sono ancora molti che neppure si accorgono di Lei e non ascoltano le Sue Parole che sono le Mie Parole.

Sposa amata, sposa fedele, ascolta le Mie Parole e trasmettile al mondo: **il Mio Progetto si realizzerà proprio in questo tempo.** C'è forse un Mio Progetto che non si sia realizzato? Si realizzerà, ma **una parte dell'Umanità sarà esclusa** non per Mio Volere, ma per propria decisione.

Sposa, non ti colga tristezza alcuna, perché Io, Io, Dio, non escludo alcuno, solo chi si autoesclude per la sua continua ribellione a Me.

(22-09-2011) ) [Dice Gesù:] Sposa amata, bene hai detto che la fede in Me è il Bene più prezioso, bene hai detto che ancora pochi l'hanno capito, dopo venti e più secoli di Cristianesimo. Hai compreso perché accade questo? Gli uomini non danno importanza a questo Dono che è il ristoro dell'anima, essi inseguono solo quelli del corpo e, spesso, l'anima è la grande trascurata, la grande dimenticata.

**Perché gli uomini si rammentino dell'anima, darò nuovi segni forti ed incisivi, vedendo che le cose terrene sono sempre più instabili, certo il pensiero correrà alle cose del Cielo.**

(26-09-2011) ) [Dice Gesù:] Sposa amata, ho fatto un Disegno speciale all'inizio della creazione, l'ho fatto per questi tempi, da realizzare in questi tempi, ti dico che Esso è già in atto e si svolgerà fino alla fine, prima gradualmente, poi, avverrà rapidamente e si concluderà.

(28-09-2011) ) [Dice Gesù:] Vedi, sposa amata, quella nuvola, cupa cupa, che avanza sotto i tuoi occhi? Quella annuncia cose nuove: **belle per coloro che sono al sicuro nel Mio Cuore, ma cose assai tristi per coloro che hanno scelto di restare fuori.**

**Annuncia al mondo che i grandi fatti non sono lontani, ma alle porte, ognuno si affretti a convertirsi a Me, Gesù, col cuore e con la mente, perché il tempo non c'è per fare lunghe riflessioni e restare nell'incredulità: il tempo è terminato!**

## 60 "Operai nella Vigna del Signore" per la STAMPA dell'Opera di Lorber

Alessandra B. (Como)	Domenico B. (Roma)	Giovanni F. (Brescia)	Liebert H. (Milano)	Massimo D. (Firenze)
Alexandra R. (Brescia)	Dradi R. (Brescia)	Giovanni V. (Bergamo)	Luca B. (Firenze)	Massimo T. (Venezia)
Alfio P. (Rimini)	Edi T. (Cremona)	Giuseppe A. (Rimini)	Luca B. (Udine)	Mauro C. (Venezia)
Andrea C. (Rimini)	Ermanno M. (Como)	Giuseppe B. (Piacenza)	Lucia L. (Trento)	Pietro B. (Vicenza)
Angelo C. (Venezia)	Eugenio Z. (Brunico)	Giuseppe R. (Salerno)	Luciano B. (Trento)	Pietro D. R. (Padova)
Anna E.V. (Matera)	Felice B. (Padova)	Giuseppe V. (Venezia)	Luciano P. (Bergamo)	Pietro T. (Milano)
Anna R.V. (Bologna)	Giampiero V. (Lecce)	Grazia S. (Milano)	Maria B. (Gorizia)	Rinaldo S. (Bergamo)
Antonino I. (Milano)	Gianluca C. (Rimini)	Ilario F. (Rimini)	Maria G.C. (Bergamo)	Rita G. (Germania)
Antonio S. (Milano)	Gino M. (Milano)	Ingrid W. (Torino)	Marinella S. (Bergamo)	Teresa D. (Venezia)
Armando A. (Svizzera)	Gioacchino C. (Varese)	Innocenzo P. (Matera)	Mario D. P. (Catania)	Valter F. (Vicenza)
Damiano F. (Bergamo)	Giorgio B. (Venezia)	Jeff S. (America)	Mario P. (Milano)	Vincenzo M. (Ravenna)
Terenzio D.C. (Trento)	Giovanna C. (Roma)	Laura S. (Milano)	Marta B. (Milano)	Vittorio B. (Imperia)



Conferenze



Riviste e Giornali



Volantinaggio



Radio e TV

## 30 "Operai nella Vigna del Signore" per DIVULGARE l'Opera di Lorber

Agostino M. (Torino)	Immacolata N. (Napoli)		
Andrea C. (Rimini)	Innocenzo P. (Matera)		
Anna M. B. (Venezia)	Luciano P. (Bergamo)		
Antonio P. (Venezia)	Marcello G. (Frosinone)		
Damiano F. (Bergamo)	Maria C. (Udine)		
Daniilo F. (Rimini)	Maria G. C. (Bergamo)		
Fausto H. (Merano)	Marta B. (Milano)		
Francesco G. (Padova)	Mirella R. (Padova)		
Gabriele F. (Forlì-Ces.)	Paolo S. (Padova)		
Gabriella M. (Belluno)	Pietro B. (Vicenza)		
Giovanna C. (Roma)	Pietro T. (Milano)		
Giovanni F. (Brescia)	Terenzio D.C. (Trento)		
Giovanni F. (Vicenza)	Valter F. (Vicenza)		
Giuseppe V. (Catanzaro)	Vincenzo G. (Lucca)		
Giuseppe V. (Venezia)			
Igor Z. (Trieste)			

### BILANCIO MENSILE

#### «OFFERTE VARIE»

PER DIVULGAZIONE (D) – GIORNALINO (G) – FILMATI (F)

20,00 Lu.Pe. (Libro "Lo scrivano di Dio")  
100,00 An.Pi. (D)

#### QUOTE MENSILI

«SOCI SOSTENITORI»

1) 26,00 In.Pi. (quota ottobre)  
2) 26,00 Pi.Ta. (quota ottobre)  
3) 26,00 Te.D.C. (quota ottobre)  
4) 40,00 Va.Fi. (quota ottobre)

.....  
**120,00** Totale «Offerte varie»

**118,00** Totale «Soci Sostenitori»

**448,56** Totale Cassa Associazione **settembre**

**- 314,18** Spese postali, Giornalino, Divulgazione, ecc.

**372,38** Totale Cassa Associazione **31 ottobre 2011**

**La CASSA è in POSITIVO € 372,38**

*A fianco di ogni offerta ci sono le iniziali del nome e cognome del generoso amico-amica.*

**Soci Sostenitori = quota mensile € 26,00**

**Soci Simpatizzanti = una libera offerta**

**Abbonamento al Giornalino € 40,00**

# LA NUOVA RIVELAZIONE

## La Dottrina del Terzo Millennio

il "Nuovo Libro della Vita" dettato dal Signore al mistico Jakob Lorber

1) IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, Vol.1 (da Adamo ed Eva fino a Noè)	pag. 618	(libro)	€ 22,70	+ spese postali
2) IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, Vol.2 (da Adamo ed Eva fino a Noè)	pag. 606	(libro)	€ 22,70	+ spese postali
3) IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, Vol.3 (da Adamo ed Eva fino a Noè)	pag. 600	(libro)	€ 22,70	+ spese postali
4) LE DODICI ORE (le atrocità dei popoli della Terra nel 1841)	pag.108	(libro)	€ 7,80	+ spese postali
5) IL GRANDE TEMPO DEI TEMPI (Il più grande Atto d'Amore compiuto dalla Divinità)	pag.96	(libro)	€ 8,00	+ spese postali
6) LA LUNA (la costituzione, la vita e lo scopo del nostro satellite)	pag.52	(libro)	€ 7,20	+ spese postali
7) SATURNO a colori (la costituzione e la vita su tale pianeta)	pag.292	(libro)	€ 30,00	+ spese postali
8) LA MOSCA (le attitudini e lo scopo di questo animale primordiale)	pag.80	(libro)	€ 7,75	+ spese postali
9) IL GROSSGLOCKNER - è un monte austriaco. (lo scopo delle montagne)	pag.100	(libro)	€ 7,80	+ spese postali
10) IL SOLE NATURALE (la costituzione e la vita sul nostro 'pianeta' Sole)	pag.400	(libro)	€ 13,40	+ spese postali
11) IL SOLE SPIRITUALE, Vol.1 (il più grande trattato sull'Aldilà)	pag.428	(libro)	€ 17,00	+ spese postali
12) IL SOLE SPIRITUALE, Vol.2 (il più grande trattato sull'Aldilà)	pag.430	(libro)	€ 17,00	+ spese postali
13) SPIEGAZIONE DI TESTI BIBLICI (il vero significato delle citazioni bibliche)	pag.160	(libro)	€ 8,80	+ spese postali
14) L'INFANZIA DI GESÙ (la vita di Gesù fino a 12 anni)	pag.558	(libro)	€ 19,00	+ spese postali
15) LETTERA DI PAOLO APOSTOLO ALLA COMUNITÀ DI LAODICEA	pag.36	(libro)	€ 6,20	+ spese postali
16) SCAMBIO DI LETTERE FRA ABGAR, PRINCIPE DI EDESSA, E GESÙ	pag.42	(libro)	€ 6,20	+ spese postali
17) LA TERRA (la costituzione del nostro pianeta e come vivere su di esso)	pag.338	(libro)	€ 12,40	+ spese postali
18) OLTRE LA SOGLIA (cosa avviene prima, durante e dopo la morte)	pag.114	(libro)	€ 8,30	+ spese postali
19) IL VESCOVO MARTINO (la vita errante di un vescovo diventato 'figlio di Dio')	pag.548	(libro)	€ 17,00	+ spese postali
20) DALL'INFERNO AL CIELO, Vol.1 (la redenzione dei peccatori nell'Aldilà)	pag.538	(libro)	€ 17,00	+ spese postali
21) DALL'INFERNO AL CIELO, Vol.2 (la redenzione dei peccatori nell'Aldilà)	pag.530	(libro)	€ 17,00	+ spese postali
22) LA FORZA SALUTARE DELLA LUCE SOLARE (metodi di guarigione) (L. Verlag)	pag.62	(libro)	€ 7,20	+ spese postali
23) I TRE GIORNI NEL TEMPIO (cosa insegnò Gesù nei tre giorni nel Tempio)	pag.140	(libro)	€ 8,50	+ spese postali
24) DONI DEL CIELO, Vol.1 (Risposte del Signore a Lorber ed ai suoi amici)	pag.392	(libro)	€ 17,00	+ spese postali
25) DONI DEL CIELO, Vol.2 (Risposte del Signore a Lorber ed ai suoi amici)	pag.432	(libro)	€ 17,00	+ spese postali
26) DONI DEL CIELO, Vol.3 (Risposte del Signore a Lorber ed ai suoi amici)	pag.408	(libro)	€ 17,00	+ spese postali

### IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI (la vita e gli insegnamenti di Gesù da 30 a 33 anni)

27) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI	1° Volume	pag.560	(libro)	€ 22,70	+ spese postali
28) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI	2° Volume	pag.566	(libro)	€ 22,70	+ spese postali
29) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI	3° Volume	pag.596	(libro)	€ 22,70	+ spese postali
30) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI	4° Volume	pag.600	(libro)	€ 22,70	+ spese postali
31) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI	5° Volume	pag.600	(libro)	€ 22,70	+ spese postali
32) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI	6° Volume	pag.624	(libro)	€ 22,70	+ spese postali
33) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI	7° Volume	pag.596	(libro)	€ 22,70	+ spese postali
34) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI	8° Volume	pag.510	(libro)	€ 22,70	+ spese postali
35) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI	9° Volume	pag.492	(libro)	€ 22,70	+ spese postali
36) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI	10° Volume	pag.476	(libro)	€ 22,70	+ spese postali

00) CD-ROM (l'intera Opera di Lorber in CD) Tutti i volumi in file Pdf				€ 20,00	+ spese postali
37) BIOGRAFIA DI JAKOB LORBER (a cura di Karl G. Ritter von Leitner)	pag.66	(libro)	€ 7,20	+ spese postali	

### ESTRATTI DALL'OPERA DI JAKOB LORBER "La Nuova Rivelazione"

38) IL RITORNO DI CRISTO (profezie di Jakob Lorber e G. Mayerhofer) (Lorber Verlag)	pag.136	(libro)	€ 8,50	+ spese postali
39) TESTIMONIANZE DALLA NATURA (il regno minerale, vegetale e animale) (L. Verlag)	pag.266	(libro)	€ 11,50	+ spese postali
40) SUPPLEMENTO AL G.V.G. (chiarimenti sul Vecchio e Nuovo Testamento) (L. Verlag)	pag.186	(libro)	€ 9,30	+ spese postali
41) SVELATI I MISTERI DELL'ANTICO EGITTO (Giuseppe Vesco)	pag.184	(libro)	€ 13,00	+ spese postali
42) GESÙ E L'ORDINE DEGLI ESSENI (Vincenzo Manzoni - Giuseppe Vesco)	pag.420	(libro)	€ 14,00	+ spese postali
43) IL LIBRO DELLA VITTORIA PER OGNI ANIMA (Alfio Pazzini)	pag.472	(libro)	€ 19,00	+ spese postali
44) "FINE DEL MONDO" entro il 2031 (Giuseppe Vesco)	pag.198	(libro)	€ 13,00	+ spese postali

### RIVELAZIONI DI ALTRI MISTICI

45) 53 PREDICHE DEL SIGNORE (Gottfried Mayerhofer)	pag.348	(libro)	€ 12,90	+ spese postali
46) SEGRETI DELLA VITA (Gottfried Mayerhofer)	pag.304	(libro)	€ 12,90	+ spese postali
47) SEGRETI DELLA CREAZIONE (Gottfried Mayerhofer)	pag.312	(libro)	€ 12,90	+ spese postali
48) LA VOCE DEL MAESTRO (Eva Bell Werber)	pag.96	(libro)	€ 7,80	+ spese postali
49) LA VIA PER UNA COSCIENZA PIÙ ELEVATA (Eva Bell Werber)	pag.107	(libro)	€ 7,80	+ spese postali
50) ALLA SUA PRESENZA (Eva Bell Werber)	pag.96	(libro)	€ 7,80	+ spese postali
51) COLLOQUI SILENZIOSI CON IL SIGNORE (Eva Bell Werber)	pag.124	(libro)	€ 8,30	+ spese postali
52) NELL'ALDILÀ (comunicazione di un defunto)(Leopold Engel)	pag.60	(libro)	€ 7,20	+ spese postali
53) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, 11° Volume (Leopold Engel)	pag.210	(libro)	€ 11,60	+ spese postali
54) I DIECI SANTI COMANDAMENTI (spiegazione spirituale) (A.Hedwig K.)	pag.80	(libro)	€ 7,80	+ spese postali
55) LE SETTE PAROLE DI GESÙ SULLA CROCE (Antonie Großheim)	pag.38	(libro)	€ 6,20	+ spese postali

### COME ORDINARE I VOLUMI

Tel.- Fax 035-851163 – E-mail [damianofrosio@tiscali.it](mailto:damianofrosio@tiscali.it) – Bollettino postale n. 88092325  
intestato a: Casa editrice GESÙ LNR, Via V. Veneto 167, 24038 SANT'OMOBONO TERME (Bergamo)

**AVVISO: Aggiungere € 9,00 (pacco postale ordinario, cioè si paga anticipatamente con il bollettino)  
€ 11,00 (pacco postale contrassegno, cioè si paga al postino)**

Elenco aggiornato al 31 ottobre 2011